

«Dea pronto in autunno» Fine lavori a giugno 2013

L'annuncio del direttore generale al convegno sugli 80 anni del San Matteo
«Impossibile fornire una data precisa, siamo legati al collaudo degli impianti»

PAVIA

«Non poteva passare sotto silenzio l'ottantesimo anniversario della nostra struttura. Abbiamo una grande tradizione e siamo proiettati nel futuro, grazie all'apertura del nuovo Dea, nell'autunno del 2013». Con queste parole Angelo Cordone, direttore generale del Policlinico San Matteo, spiega l'importanza della giornata di festa per la città e gli obiettivi per i prossimi anni. «Non possiamo dare date più precise riguardo al Dea - aggiunge Cordone insieme al direttore sanitario Pasquale Pellino - perché tutto dipenderà dai collaudi delle strutture e degli impianti. La fine dei lavori pensiamo sia prevista per l'estate 2013». Il Dea potrebbe quindi essere pronto con qualche mese di anticipo dunque, rispetto a quanto previsto nei mesi scorsi. Intanto nell'aula Golgi, davanti alla presenza delle autorità civili e delle forze dell'ordine, si è svolta una giornata dedicata alla storia dell'ospedale, dalla prima sede a quella at-



**IL PRESIDENTE
MONETA**
Con la nuova
struttura e il campus
confermiamo l'eccellenza

tuale, ricordano le personalità che lo hanno reso un'eccellenza nel mondo della medicina e della ricerca, partendo da fra Domenico da Catalogna, per arrivare a Camillo Golgi premio nobel nel 1906 per i suoi studi sul sistema nervoso, che volle a tutti i costi la struttura odierna, inau-



Il convegno in aula Golgi per gli 80 anni dell'attuale sede del San Matteo

gurata nel 1932. «Dobbiamo ricordare il glorioso passato iniziato nel '400 - dice Alessandro Moneta, presidente del Policlinico San Matteo - ma allo stesso tempo guardare avanti con il Dea e il nuovo campus universitario, cercando di confermarci sempre punto di eccellenza anche a li-

vello internazionale. Rappresentiamo il 60 per cento del Pil della città».

Nella sua prima fase di vita che durò fino alla prima metà del 1900, il Policlinico sorse in Strada Nuova, dove oggi esiste il complesso universitario con l'aula Forlanini e quella dei 400, grazie alla volontà del

frate Domenico da Catalogna, che pose la prima pietra per la costruzione nel 1449, nel luogo dove era ubicato il Monastero dedicato a San Matteo. «Dopo più di cinque secoli - spiega nel suo intervento Renata Crotti dell'Università di Pavia - fu Camillo Golgi a volere fortemente questa nuova sede, posta fuori dalla città, in un ambiente dove i malati potessero trovare una nuova e migliore collocazione». Il premio Nobel, infatti, già rettore dell'ateneo pavese, riteneva fondamentale l'ampliamento del vecchio San Matteo per permettere alla struttura di rimanere ai vertici della medicina in campo italiano ed estero, in vista di una probabile rivalità che stavano nascendo con Milano. I lavori partirono così nel 1914, all'insegna della modernità, con strutture a padiglioni e una maggiore cura degli spazi e del verde. Venne così inaugurata il 31 ottobre del 1932 la struttura attuale, visitata in forma privata anche dalla regina Elena. Allora come adesso, ampliamento sotto i riflettori con l'imminente Pgt della città, che prevede un'espansione della struttura. «Questo ospedale - dichiara Alessandro Cattaneo, sindaco di Pavia - è un orgoglio per me e la città. Una delle vocazioni del Pgt che proponiamo è la sinergia con le istituzioni. Per questo ho invitato al consiglio comunale di lunedì il presidente Moneta, in modo da discutere tutte le questioni legate ad esso». Consiglio comunale aperto a tutti i cittadini.

Alessandro Montagna